

Linguaggio, Espressioni Facciali e Gender Bias

FILIPPO DOMANESCHI

(Università di Genova)
Laboratory of Language and Cognition

Agenda

1. Atti linguistici
2. Espressioni facciali come IFIDs
3. Esperimento
4. Ingiustizie discorsive



ATTI LINGUISTICI

Descrivere il mondo

Descrivere il mondo

(1) La penna è sul tavolo

Descrivere il mondo

(1) La penna è sul tavolo

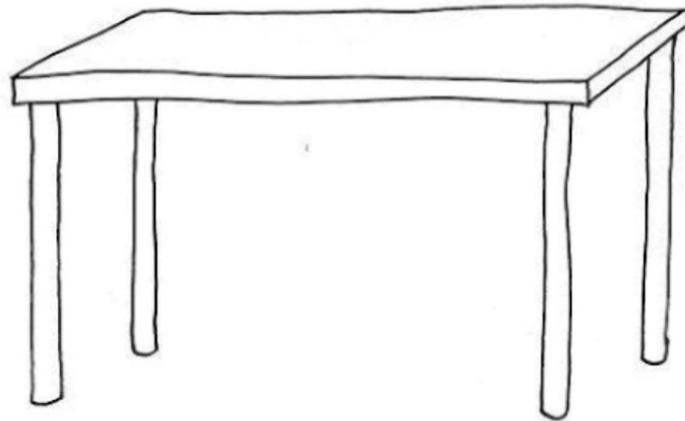
Descrivere il mondo

(1) La penna è sul tavolo



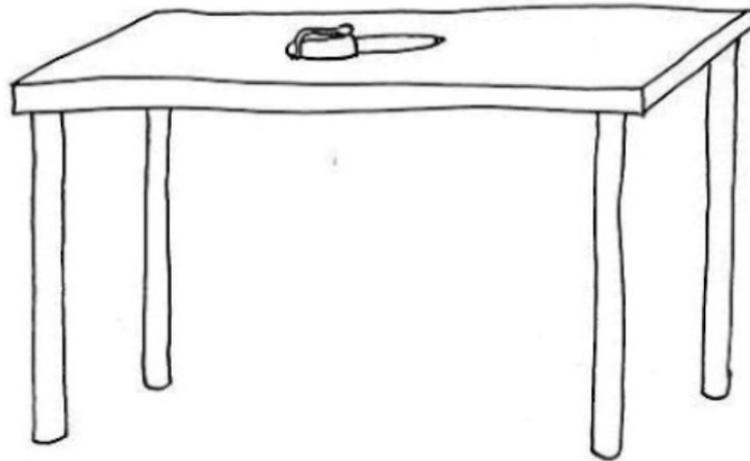
Descrivere il mondo

(1) La penna è sul **tavolo**



Descrivere il mondo

(1) La penna è sul tavolo



Atti linguistici

How to do things with words

“...the business of a sentence is not only to describe some state of affairs but also to perform other kinds of *speech acts*”



J.L. AUSTIN

Atti linguistici

“Marco studia”

Forza Illocutoria

Asserzione	“Marco studia”
Domanda	“Marco studia?”
Ordine	“Marco studia!”
Suggerimento	“Marco...studia”
...	...
...	...
...	...



J.L. AUSTIN

Atti linguistici

Che cosa facciamo quando
eseguiamo un'azione linguistica?



J.L. AUSTIN

Atti linguistici

(2) Sparale!



J.L. AUSTIN

Atti linguistici

(2) Sparale!

Atto locutorio

di dire qualcosa

Fonetica

[ˈspa:rɑle]

Sintassi

Semantica



J.L. AUSTIN

Atti linguistici

(2) Sparale!

Atto illocutorio *nel dire qualcosa*

L'azione compiuta Ordine

Forza illocutoria



J.L. AUSTIN

Atti linguistici

(2) Sparale!

Atto perlocutorio *col dire qualcosa*

Gli effetti dell'atto ...preme il grilletto



J.L. AUSTIN

Atti linguistici

Come riconosciamo un atto linguistico?

Atti linguistici



Atti linguistici

Illocutionary force-indicating devices IFIDs

Un elemento linguistico che indica o delimita la forza illocutoria di un atto linguistico



(Searle 1969, Searle & Vanderveken 1985)

Atti linguistici

IFIDs Linguistici

Semantica, Sintassi, Fonologia.



Atti linguistici



IFIDs Linguistici

Semantica Performativi espliciti “Ti ordino”

Sintassi Modo verbale Imperativo

Fonologia Prosodia frasale H* - L

IFIDs Non verbali?

...processo multimodale che coinvolge la decodifica di segni non verbali.

Gestures (Dresner & Herrig 2010, Kendon 2004)
Gaze (Argyle & Cook 1976, Poggi & Pelachaud 2001)
Mouth (Cosi & Perin 2002)

IFIDs Non verbali?

...processo multimodale che coinvolge la decodifica di segni non verbali.

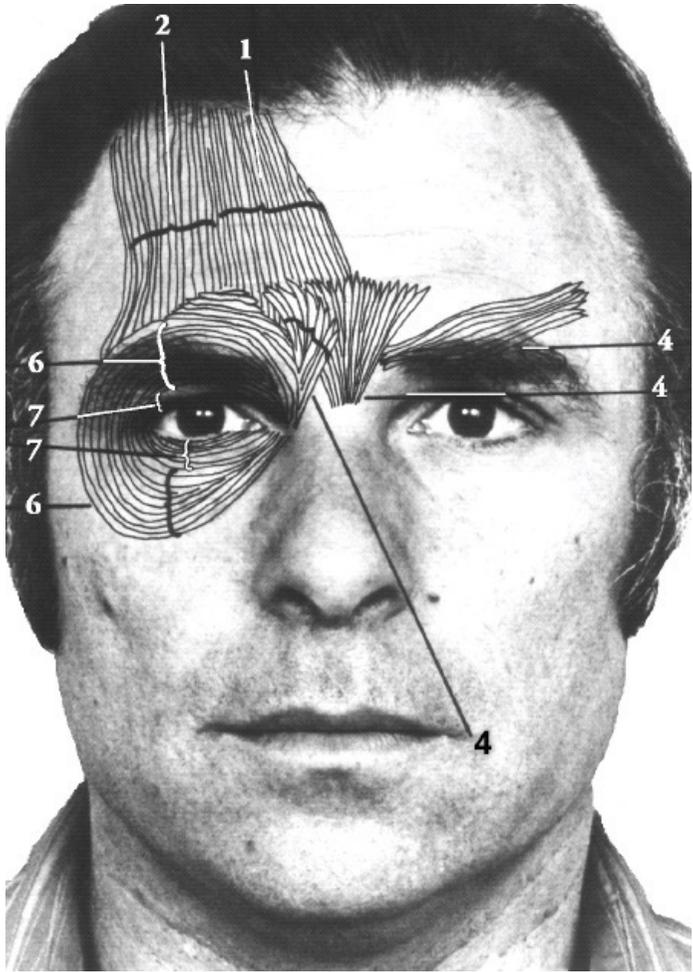


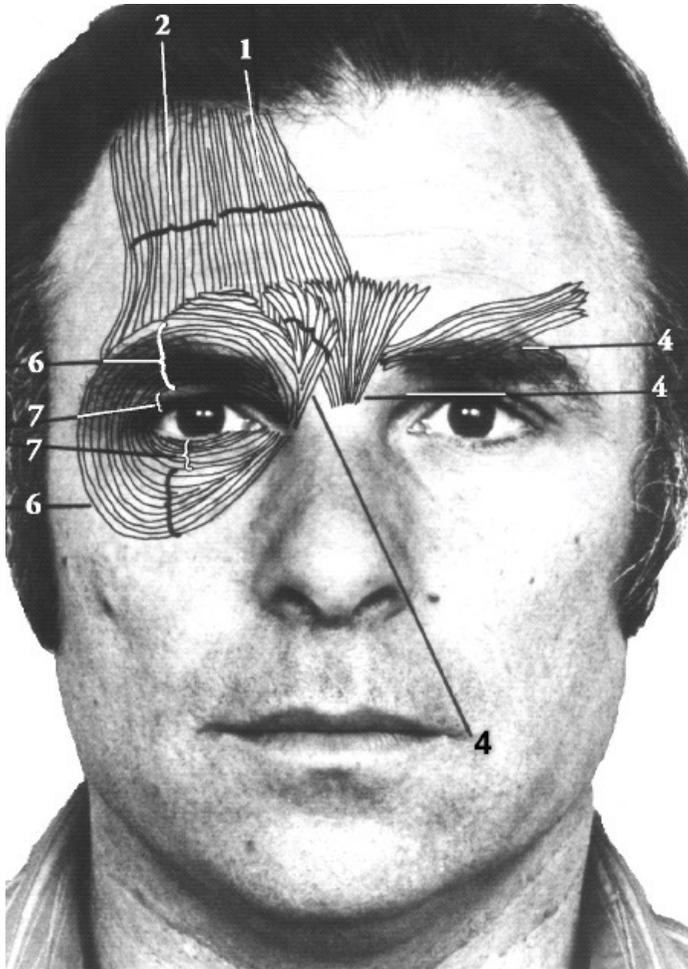
Gestures (Dresner & Herrig 2010, Kendon 2004)
Gaze (Argyle & Cook 1976, Poggi & Pelachaud 2001)
Mouth (Cosi & Perin 2002)



ESPRESSIONI FACCIALI COME IFID_s

Domaneschi F., Passarelli M., Chiorri C. (2017), “Facial Expressions and Speech Acts”, *Cognitive Processing*, 3, 1-22.



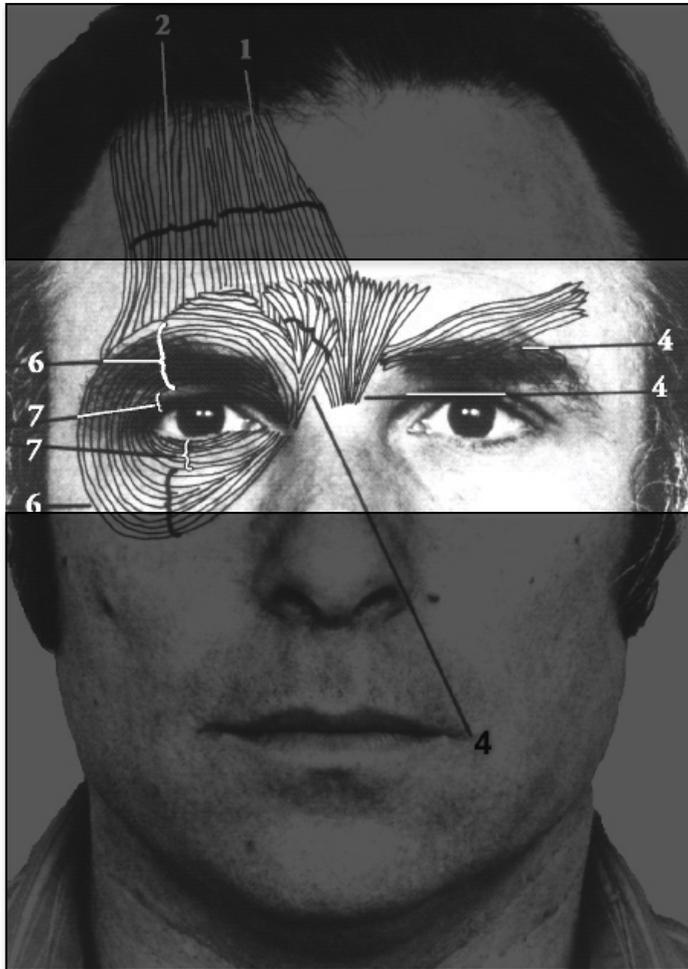


FACS - Facial Action Coding System

L'attività muscolare facciale è codificata tramite un sistema di Action Unit (AUs).

Le espressioni facciali sono descritte in termini di singole AUs o combinazioni di AUs.

(Ekman & Friesen 1978)



Upper AUs

<i>NEUTRAL</i>	AU 1	AU 2	AU 4	AU 5
Eyes, brow, and cheek are relaxed.	Inner portion of the brows is raised.	Outer portion of the brows is raised.	Brows lowered and drawn together	Upper eyelids are raised.
AU 6	AU 7	AU 1+2	AU 1+4	AU 4+5
Cheeks are raised.	Lower eyelids are raised.	Inner and outer portions of the brows are raised.	Medial portion of the brows is raised and pulled together.	Brows lowered and drawn together and upper eyelids are raised.
AU 1+2+4	AU 1+2+5	AU 1+6	AU 6+7	AU 1+2+5+6+7
Brows are pulled together and upward.	Brows and upper eyelids are raised.	Inner portion of brows and cheeks are raised.	Lower eyelids cheeks are raised.	Brows, eyelids, and cheeks are raised.

Espressioni facciali come IFIDs

Domaneschi et al. (2017) – EXP1 Produzione, EXP2-3 Comprensione

ASSERZIONE “Marco studia”

DOMANDA “Marco studia?”

ORDINE “Marco studia!”

(Levinson 1983)

Espressioni facciali come IFIDs

Domaneschi et al. (2017) – EXP1 Produzione, EXP2-3 Comprensione

ASSERZIONE “Marco studia”

DOMANDA “Marco studia?”

ORDINE “Marco studia!”

(Levinson 1983)

Espressioni facciali come IFIDs

EXPERIMENT 1 – *Produzione*

Espressioni facciali come IFIDs

EXPERIMENT 1 – *Produzione*



ITALIAN

Assertion: So che Marco studia

Question: Una domanda: Marco studia?

Order: È un ordine: Marco studia!!

Espressioni facciali come IFIDs

EXPERIMENT 1 – *Produzione*



ITALIAN

Assertion: So che Marco studia

Question: Una domanda: Marco studia?

Order: È un ordine: Marco studia!!

Espressioni facciali come IFIDs

EXPERIMENT 2 – *Comprensione – Selection Task*

Espressioni facciali come IFIDs

EXPERIMENT 2 – *Comprensione – Selection Task*



- So che Marco studia
- Una domanda: Marco studia?
- È un ordine: Marco studia!
- Ti do un consiglio: "Marco studia"
- Lo giuro: "Marco studia"

Espressioni facciali come IFIDs

EXPERIMENT 2 – *Comprensione – Selection Task*



- So che Marco studia
- Una domanda: Marco studia?
- È un ordine: Marco studia!
- Ti do un consiglio: "Marco studia"
- Lo giuro: "Marco studia"

Espressioni facciali come IFIDs

EXPERIMENT 3 – *Comprensione – Rating Task*

Espressioni facciali come IFIDs

EXPERIMENT 3 – *Comprensione – Rating Task*



È un ordine: “Marco studia!”

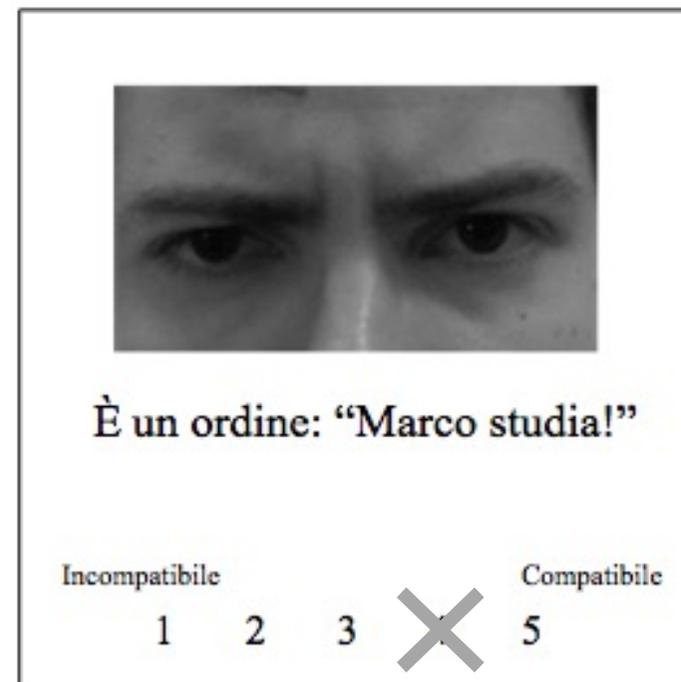
Incompatibile

Compatibile

1 2 3 4 5

Espressioni facciali come IFIDs

EXPERIMENT 3 – *Comprensione – Rating Task*



Espressioni facciali come IFIDs

Domaneschi et al. (2017) – EXP1 Produzione, EXP2-3 Comprensione

ASSERZIONE

“Marco studia”

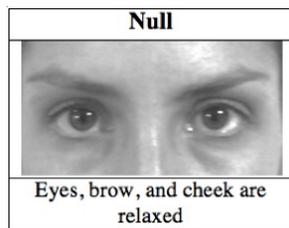
DOMANDA

“Marco studia?”

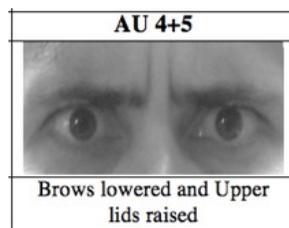
ORDINE

“Marco studia!”

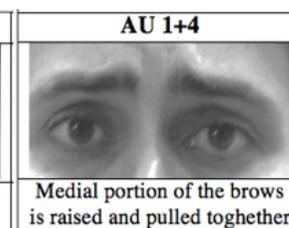
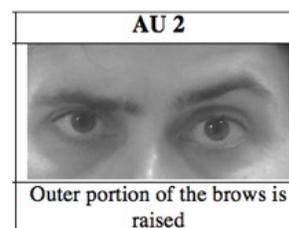
(Levinson 1983)



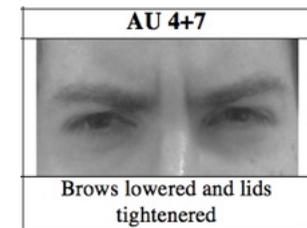
Assertion



Orders



Questions



Ambiguous

Espressioni facciali come IFIDs

RISULTATI

ASSERZIONE “Marco studia”

Null	“?”
	“!”
Eyes, brow, and cheek are relaxed	

Assertion

Orders

AU 2	AU 1+4
	
Outer portion of the brows is raised	Medial portion of the brows is raised and pulled together

Questions

(Levinson 1983)

AU 4+7

Brows lowered and lids tightened

Ambiguous

Espressioni facciali come IFIDs

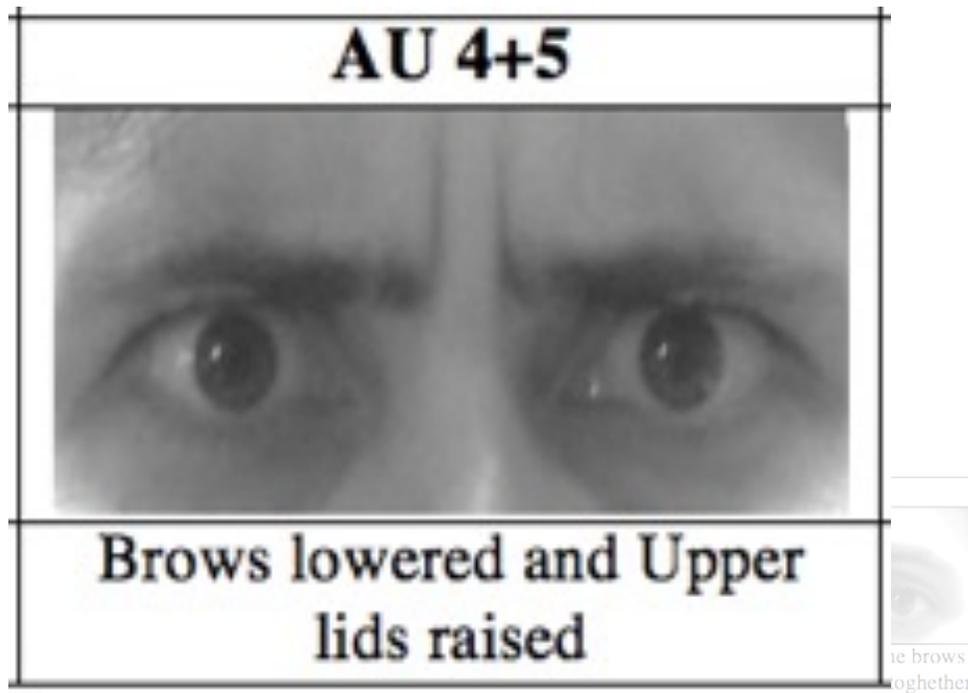
RISULTATI

ASSERZIONE

“Marco studia”

DOMANDA

ORDINE



(Levinson 1983)



Assertion

Orders

Questions



Ambiguous

Espressioni facciali come IFIDs

RISULTATI

ASSERZIONE “Marco studia”

DOMAN	AU 2	AU 1+4	
ORDINE			
	Outer portion of the brows is raised	Medial portion of the brows is raised and pulled together	
Null			
			
Eyes, brow, and cheeks relaxed	lids raised	tightened	
Assertion	Orders	Questions	Ambiguous

Espressioni facciali come IFIDs

RISULTATI

ASSERZIONE

“Marco studia”

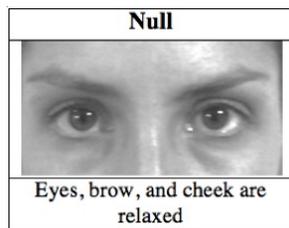
DOMANDA

“Marco studia?”

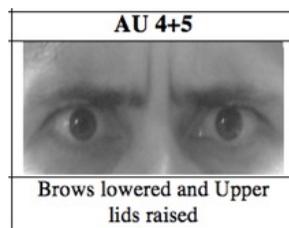
ORDINE

“Marco studia!”

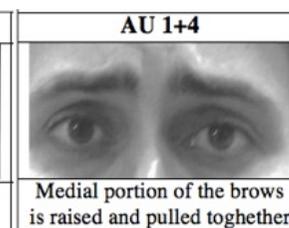
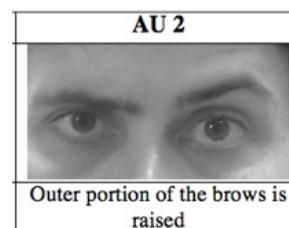
(Levinson 1983)



Assertion



Orders



Questions



Ambiguous

Espressioni facciali come IFIDs

DOMANDA

L'associazione tra **atto linguistico** e **Upper-face AUs** è influenzata da caratteristiche individuali del/della parlante?



GENDER BIAS?

Espressioni facciali & Gender Bias

IPOTESI

Espressioni facciali & Gender Bias

IPOTESI

Atti linguistici & Ruoli e stereotipi di genere

Espressioni facciali & Gender Bias

IPOTESI

Atti linguistici & Ruoli e stereotipi di genere

Atti linguistici

Condizione preparatoria

Assertzioni & Domande

Ordini

Speaker = Hearer(s)

Speaker > Hearer(s)

(Searle 1975)

Espressioni facciali & Gender Bias

IPOTESI

Atti linguistici & Ruoli e stereotipi di genere

Social-role theory

Gli stereotipi di genere emergono dalle caratteristiche associate ai ruoli che gli uomini e le donne tipicamente ricoprono in una determinata società.

Uomini: *powerful and agentic*

Donne: *subordinate and passive*

(Eagly & Wood, 1999; Eagly, Wood, & Diekmann, 2000)

Espressioni facciali & Gender Bias

IPOTESI

È meno probabile che gli ascoltatori (perceivers) associno la forza illocutoria dell'ordine alla corrispondente espressione facciale (i.e., AU4+5) quando l'atto linguistico è eseguito da una donna rispetto a quando è eseguito da un uomo.



ESPERIMENTO

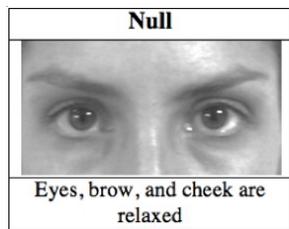
Espressioni facciali & Gender Bias

Metodo – Selection task

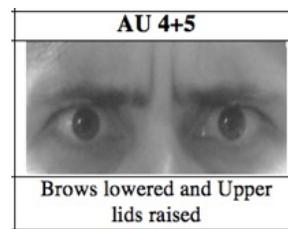
Espressioni facciali & Gender Bias

Metodo – Selection task

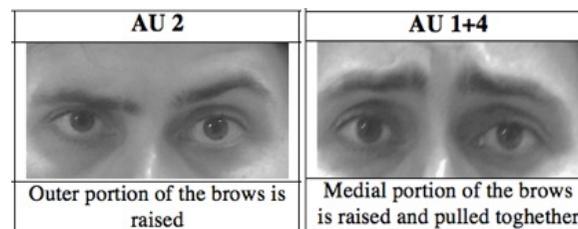
- 195 Partecipanti
(N = 152; 105 females; age = 27.17 ± 8.24 , range = 18-64)
- 16 Figure (8 males, 8 females)
- 40 Liste di frasi (3 targets *stesso contenuto/differente forza* + 2 distrattori)
- 5 AUs:



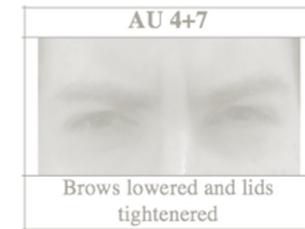
Asserzione



Ordine



Domanda



Ambigua

Espressioni facciali & Gender Bias

Metodo – Selection task



- So che Marco studia
- Una domanda: Marco studia?
- È un ordine: Marco studia!
- Ti do un consiglio: "Marco studia"
- Lo giuro: "Marco studia"

Espressioni facciali & Gender Bias

Metodo – Selection task



- So che Marco studia
- Una domanda: Marco studia?
- È un ordine: Marco studia!
- Ti do un consiglio: "Marco studia"
- Lo giuro: "Marco studia"

Espressioni facciali & Gender Bias

Metodo – Selection task



- So che Marco studia
- Una domanda: Marco studia?
- È un ordine: Marco studia!
- Ti do un consiglio: "Marco studia"
- Lo giuro: "Marco studia"

Espressioni facciali & Gender Bias

Metodo – Selection task

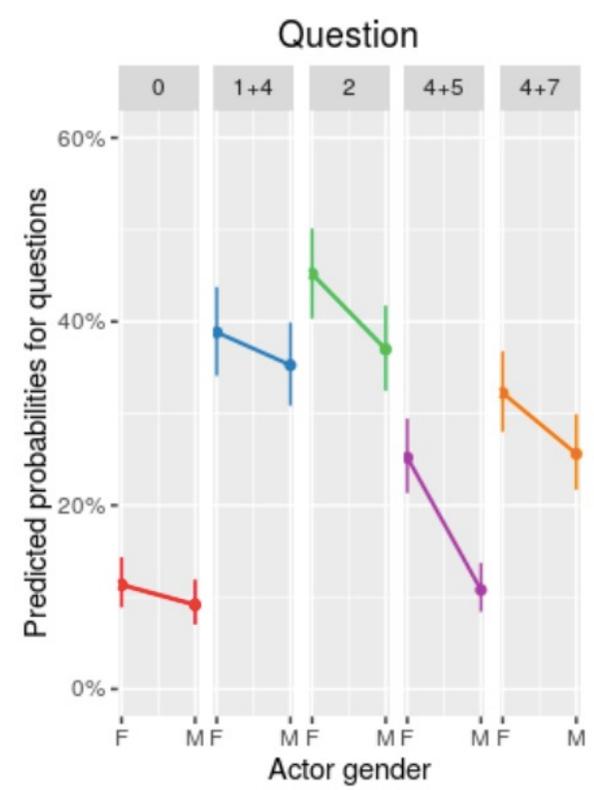
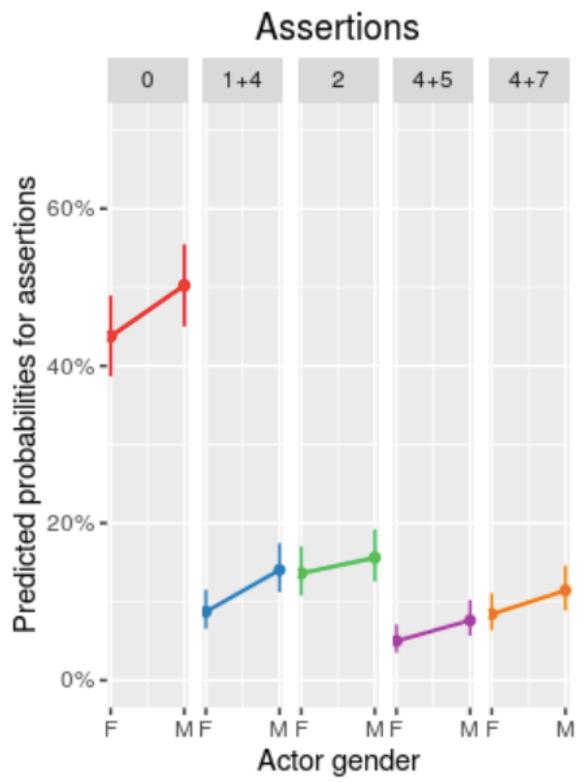
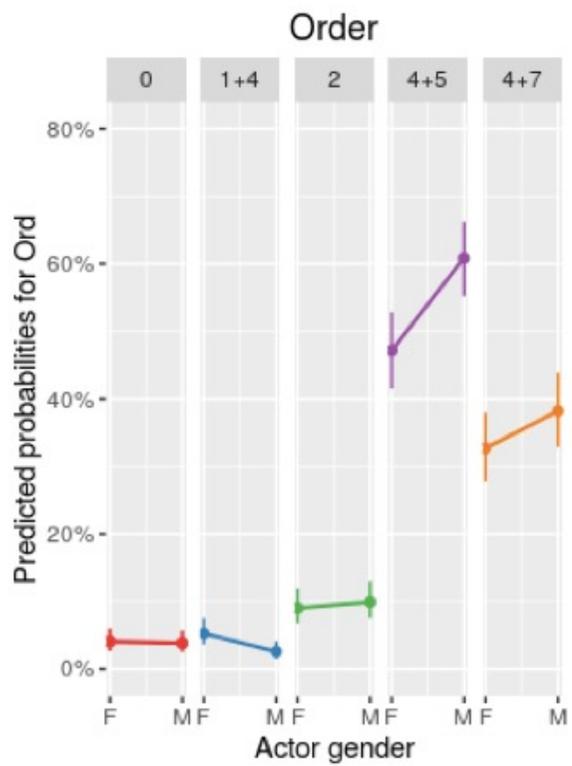


- So che Marco studia
- Una domanda: Marco studia?
- È un ordine: Marco studia!
- Ti do un consiglio: "Marco studia"
- Lo giuro: "Marco studia"



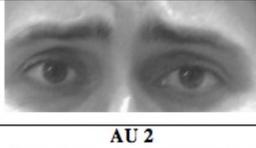
RISULTATI

Espressioni facciali & Gender Bias



Espressioni facciali & Gender Bias

RISULTATI

MALE	FEMALE
Null	Null
	
AU 4+5	AU 4+5
	
AU 1+4	AU 1+4
	
AU 2	AU 2
	
AU 4+7	AU 4+7
	

Asserzione: “Marco studia”

Domanda: “Marco studia?”

Ordine: “Marco studia!”

Espressioni facciali & Gender Bias

RISULTATO 1: Ordini

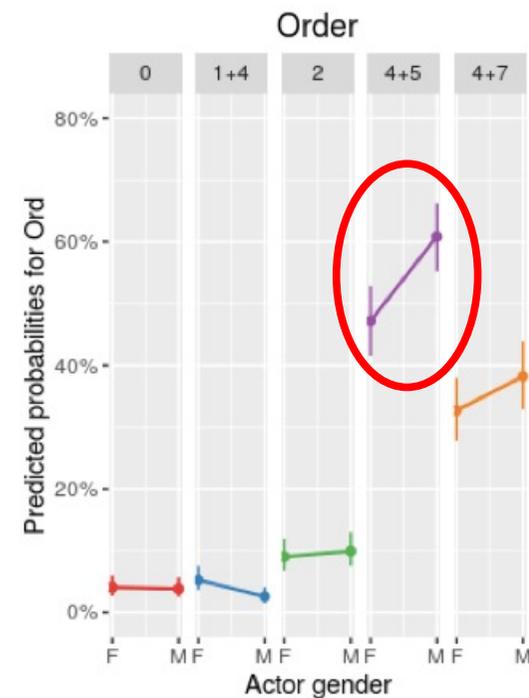
Express4+5:ActorSex1

0.045815 *

Asserzione: “Marco studia”

Domanda: “Marco studia?”

Ordine: “Marco studia!”



Espressioni facciali & Gender Bias

RISULTATO 1: Ordini

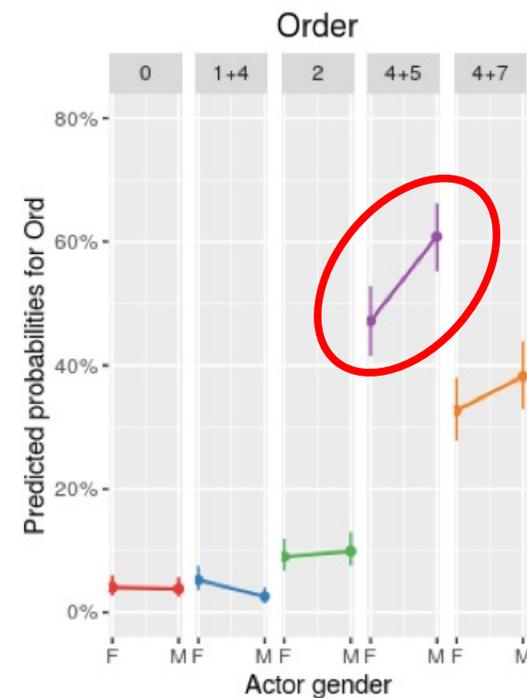
Express4+5:ActorSex1

0.045815 *

Asserzione: “Marco studia”

Domanda: “Marco studia?”

Ordine: “Marco studia!”

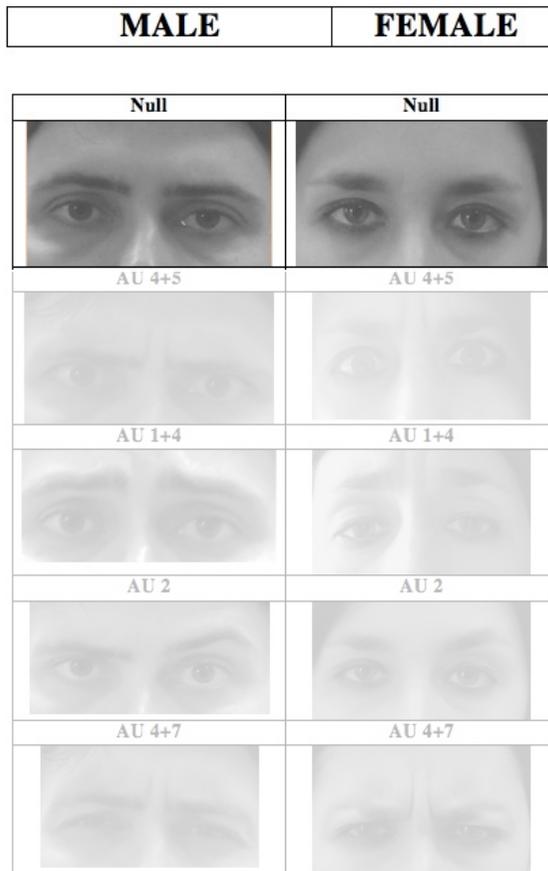


Espressioni facciali & Gender Bias

RISULTATO 3: Asserzioni

ActorSex1

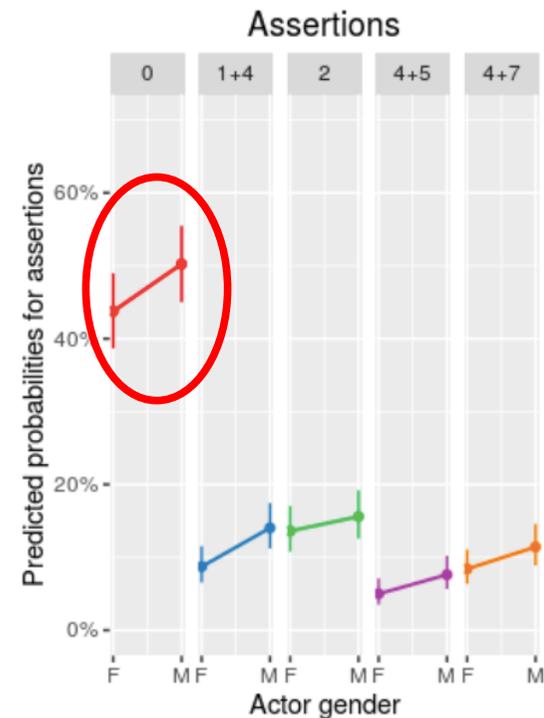
0.0331 *



Asserzione: “Marco studia”

Domanda: “Marco studia?”

Ordine: “Marco studia!”

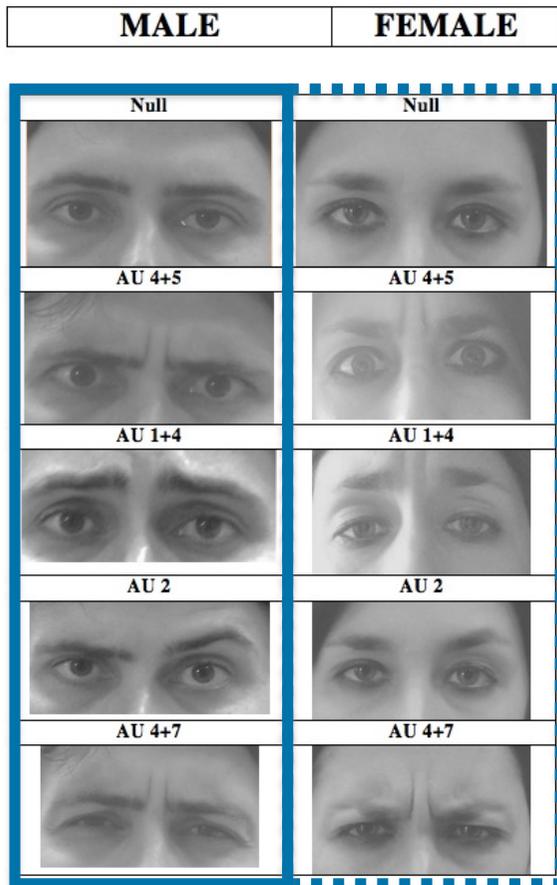


Espressioni facciali & Gender Bias

RISULTATO 3: Asserzioni

ActorSex1

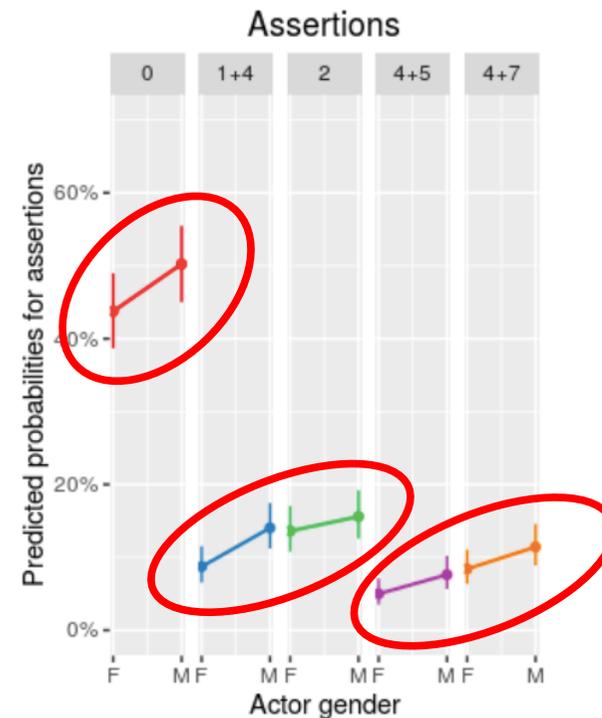
0.0331 *



Asserzione: “Marco studia”

Domanda: “Marco studia?”

Ordine: “Marco studia!”



Espressioni facciali & Gender Bias

RISULTATO 2: Domande

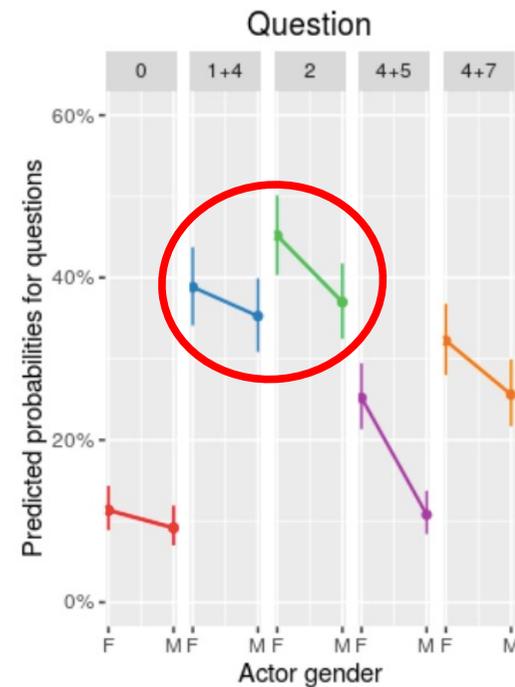
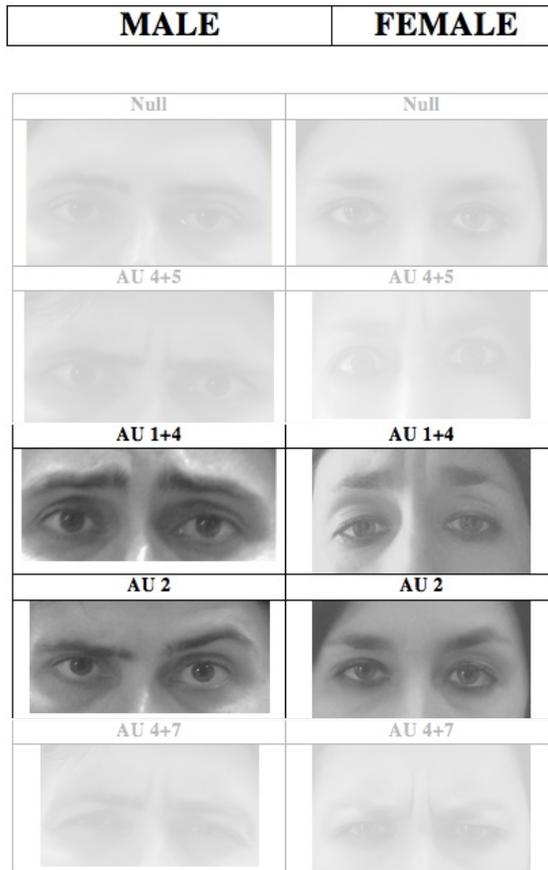
Express4+5:ActorSex1

0.00397 **

Asserzione: “Marco studia”

Domanda: “Marco studia?”

Ordine: “Marco studia!”



Espressioni facciali & Gender Bias

RISULTATO 2: Domande

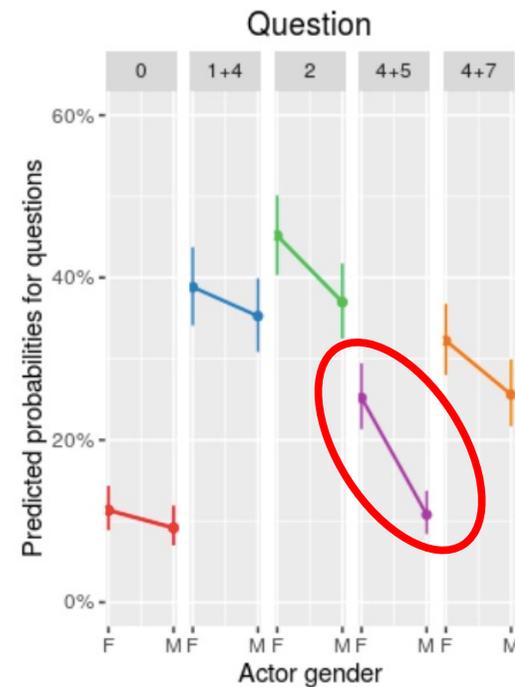
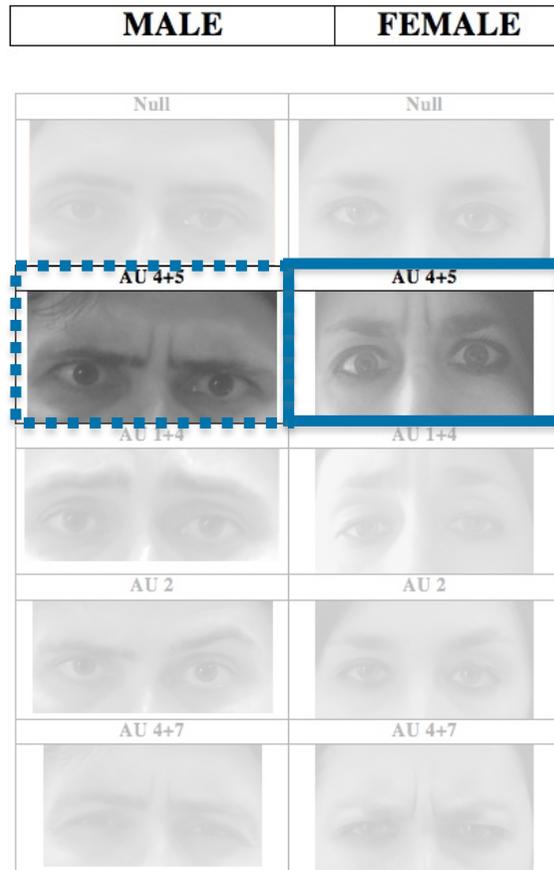
Express4+5:ActorSex1

0.00397 **

Asserzione: “Marco studia”

Domanda: “Marco studia?”

Ordine: “Marco studia!”



Effetto di Genere

Ordini + AU4+5

- < women performers of *orders*
- > women performers of *questions*.

Asserzioni

- < women performers of *assertions*



INGIUSTIZIE DISCORSIVE

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

INGIUSTIZIE DISCORATIVE

Tradizionalmente lo studio del linguaggio tende ad astrarre da ogni specificità sociale, culturale o di genere dei parlanti.

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

Tradizionalmente lo studio del linguaggio tende ad astrarre da ogni specificità sociale, culturale o di genere dei parlanti.

In tempi piuttosto recenti si è cominciato a mettere in discussione questa supposta neutralità dell'indagine sul linguaggio e l'idealizzazione delle situazioni comunicative.

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

Tradizionalmente lo studio del linguaggio tende ad astrarre da ogni specificità sociale, culturale o di genere dei parlanti.

In tempi piuttosto recenti si è cominciato a mettere in discussione questa supposta neutralità dell'indagine sul linguaggio e l'idealizzazione delle situazioni comunicative.

Filosofia femminista del linguaggio la filosofia del linguaggio è vista come espressione di un punto di vista teorico maschile e lontano dagli obiettivi di critica delle strutture di potere e oppressione e di azione politica di emancipazione.

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

Il linguaggio viene identificato come uno dei luoghi chiave dell'oppressione e dell'ingiustizia.

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

Il linguaggio viene identificato come uno dei luoghi chiave dell'oppressione e dell'ingiustizia.

Le parole dei gruppi oppressi avrebbero, in quest'ottica, meno potere performativo, meno capacità di far presa sulla realtà e di agire nel mondo sociale.

Minore capacità di **fare cose con parole**

RIDUZIONE AL SILENZIO

L'esempio più rappresentativo di come il linguaggio possa essere concepito come strumento di dominio e violenza è costituito dal dibattito su pornografia e libertà d'espressione.

RIDUZIONE AL SILENZIO

La pornografia è un dispositivo di subordinazione e di riduzione al silenzio delle donne.

(McKinnon 1987)

RIDUZIONE AL SILENZIO

La pornografia è un dispositivo di subordinazione e di riduzione al silenzio delle donne.

(McKinnon 1987)

La pornografia riduce al silenzio le donne, perché riduce la loro libertà di espressione, non nel senso che impedisce loro di proferire enunciati (non impedisce alle donne di compiere atti locutori), ma perché toglie a certi enunciati prodotti dalle donne la loro forza illocutoria.

(Langton, 1993; Hornsby, 1993; Hornsby e Langton, 1998)

RIDUZIONE AL SILENZIO

RIDUZIONE AL SILENZIO

La pornografia contribuisce a creare un clima comunicativo che può rendere impossibile per una donna il compimento dell'atto illocutorio di rifiutare avances sessuali da parte di un uomo.

RIDUZIONE AL SILENZIO

La pornografia contribuisce a creare un clima comunicativo che può rendere impossibile per una donna il compimento dell'atto illocutorio di rifiutare avances sessuali da parte di un uomo.

Diffusione di particolari credenze o aspettative: le donne sono esseri inferiori, con desideri sessuali insaziabili e fantasie di stupro, i “no” che proferiscono fanno parte del gioco sessuale, la violenza sessuale è considerata legittima o normale.

RIDUZIONE AL SILENZIO

Sullo sfondo di credenze simili, può accadere che il tentativo di una donna di rifiutare un rapporto sessuale non venga riconosciuto dagli uomini come tale, perché viene sistematicamente frainteso o perché le donne non vengono ritenute soggetti che possano legittimamente formulare un rifiuto.

RIDUZIONE AL SILENZIO

Emily Nestor, front-desk assistant of Harvey Weinstein:

...Weinstein said, “Oh, the girls always say ‘no.’ You know, ‘No, no.’ And then they have a beer or two and then they’re throwing themselves at me.” In a tone that Nestor described as “very weirdly proud,”



RIDUZIONE AL SILENZIO

Le donne possono pertanto essere ridotte al **silenzio illocutorio**: l'appartenenza a un gruppo discriminato influenza negativamente la loro possibilità di compiere atti linguistici, al punto che certi atti (come l'atto del rifiutare) sono votati al fallimento, perdono cioè ogni potenziale illocutorio.

RIDUZIONE AL SILENZIO

Le donne possono pertanto essere ridotte al **silenzio illocutorio**: l'appartenenza a un gruppo discriminato influenza negativamente la loro possibilità di compiere atti linguistici, al punto che certi atti (come l'atto del rifiutare) sono votati al fallimento, perdono cioè ogni potenziale illocutorio.

La riduzione al silenzio può essere vista come un caso limite di un fenomeno più generale, quello che Rebecca Kukla chiama:

RIDUZIONE AL SILENZIO

Le donne possono pertanto essere ridotte al **silenzio illocutorio**: l'appartenenza a un gruppo discriminato influenza negativamente la loro possibilità di compiere atti linguistici, al punto che certi atti (come l'atto del rifiutare) sono votati al fallimento, perdono cioè ogni potenziale illocutorio.

La riduzione al silenzio può essere vista come un caso limite di un fenomeno più generale, quello che Rebecca Kukla chiama:

DISCOURSIIVE INJUSTICE

(Kukla, 2014; Lance e Kukla, 2013).

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

Ordini

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

Ordini

La difficoltà che riscontrano le donne in posizione di potere quando devono impartire ordini in ambienti lavorativi a predominanza maschile.

INGIUSTIZIE DISCORATIVE

Ordini

La difficoltà che riscontrano le donne in posizione di potere quando devono impartire ordini in ambienti lavorativi a predominanza maschile.

Nel compimento dell'atto illocutorio di ordinare (atti che impongono un obbligo ai destinatari), le donne vengono spesso interpretate come se stessero avanzando delle semplici richieste (atti che lasciano i destinatari liberi di soddisfarle o meno)

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

Ordini

La difficoltà che riscontrano le donne in posizione di potere quando devono impartire ordini in ambienti lavorativi a predominanza maschile.

Nel compimento dell'atto illocutorio di ordinare (atti che impongono un obbligo ai destinatari), le donne vengono spesso interpretate come se stessero avanzando delle semplici richieste (atti che lasciano i destinatari liberi di soddisfarle o meno)

L'atto illocutorio viene «depotenziato» o «declassato».

Weakening

INGIUSTIZIE DISCORATIVE

Asserzioni

INGIUSTIZIE DISCORATIVE

Asserzioni

In certi contesti le *asserzioni* compiute da donne, più che come descrizioni di stati di cose con pretese di oggettività, vengono lette e trattate come atti linguistici più deboli, come espressioni di sentimenti o emozioni, manifestazioni irrazionali di stati soggettività.

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

Asserzioni

In certi contesti le *asserzioni* compiute da donne, più che come descrizioni di stati di cose con pretese di oggettività, vengono lette e trattate come atti linguistici più deboli, come espressioni di sentimenti o emozioni, manifestazioni irrazionali di stati soggettività.

Ingiustizia epistemica

deficit di credibilità a causa di pregiudizi legati alla propria identità sociale.

(Fricker 2007)

INGIUSTIZIE DISCORATIVE

Deprivazione della libertà di parola: **potenziale illocutorio**
silenzio illocutorio

(Hornsby 1993; Langton 1993)

Forme di **ingiustizie discorsive: weakening**

(indebolimento, l'atto viene declassato)

(Kukla 2014)



ORDINI + AU4+5

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

ORDINI & GENDER BIAS

La comunicazione multimodale > gender bias

Differenti potenziali illocutori attribuiti agli uomini e alle donne.

...un processo di subordinazione delle donne.

INGIUSTIZIE DISCORATIVE

ORDINI & GENDER BIAS

Condizione preparatoria: Ordini vs. Domande

Ordini: superiorità gerarchica di S su H

Domande: ammettono un equal status di S e H

(Austin, 1962; Searle, 1975)

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

ORDINI & GENDER BIAS

...le (attrici) donne sono difficilmente considerate detentrici della posizione sociale gerarchicamente superiore richiesta per la *felice* esecuzione di un ordine.

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

LIBERTÀ DI PAROLA

Nel considerare parlanti uomini vs. donne, pertanto, la percezione di tale posizione gerarchica sembra essere influenzata dai (già citati) stereotipi di genere che si riscontrano nelle pratiche linguistiche.

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

LIBERTÀ DI PAROLA

...lo status sociale superiore ricoperto dagli uomini (reale o percepito) possa tradursi in privilegi di natura comunicativa (i.e. *privileges in speech*).

i.e. una forma di *ingiustizia discorsiva/multimodale* che si realizza tramite un processo di *riduzione al silenzio illocutorio*.

(Eckert & McConnell-Ginet 2003)



ASSERZIONI

INGIUSTIZIE DISCORATIVE

ASSERZIONI

Donne < performers of assertions: indipendentemente dall'indicatore non verbale associato alla produzione dell'atto linguistico.

INGIUSTIZIE DISCORATIVE

ASSERZIONI

Le donne sono tipicamente percepite come più tentative (incerte) degli uomini nella reale pratica linguistica.

INGIUSTIZIE DISCORSIVE

ASSERZIONI

Lakoff (1975), per esempio, ha mostrato che le donne tendono ad essere meno assertive degli uomini e più propense a sostituire la forza illocutoria dell'asserzione, che comporta un alto impegno epistemico, con formule meno impegnative, e.g. tag questions.

“Il treno è alle 14:00” vs “Il treno è alle 14:00, no?”



CONCLUSIONI

INGIUSTIZIA MULTIMODALE

Le interpretazioni *stereotype-consistent* degli atti linguistici/facciali possono contribuire a mantenere e rafforzare disuguaglianze di genere.

e.g.,

Donna in posizione di potere...

THANKS!

